

FIDUCIA



Intenzioni di preghiera

- Ti preghiamo Signore, per le nostre CE\CEP. Possiamo avere sempre fiducia nel tuo nome sicuri che tu ci guidi con mano sicura.
- Ti preghiamo Signore, per tutti i missionari del Vangelo, in modo particolare per quelli che vivono in zone di guerra e persecuzione.



Invocazione allo Spirito Santo

Spirito di pace,
entra nel mio cuore agitato,
porta serenità dove c'è ansia,
porta luce dove c'è confusione.
Rinnova in me la fiducia e la speranza.
O Spirito Santo, mostrami la strada giusta da seguire.
Rendimi attento alla tua voce
e liberami da ogni confusione.
Dammi occhi limpidi e cuore docile
per seguire la volontà del Padre.
Amen.



In ascolto della Parola

Lc 8,42-48

Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Tutti negavano. Pietro allora disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!».



Testo di Riflessione

G. Quadrio, Omelia nella IV domenica di Quaresima

Se tutto il vangelo è un messaggio di speranza, di fiducia, di serenità, chi mi potrà separare dall'amore che Dio ha verso di me? Se Dio mi ha amato, quando ero peccatore e nemico, ora che sono giustificato nel sangue di suo Figlio, come potrà non amarmi? L'ultima verità a cui cesserò di credere è che Dio mi vuole bene! [...] «Dio è il mio pastore. Che cosa può mancarmi?». Se l'atteggiamento

tipico dello spirito moderno è la disperazione, uno dei sentimenti fondamentali ed essenziali del cristiano è la speranza, la fiducia, la sicurezza e conseguentemente la pace dello spirito, la felicità del cuore. Come dice san Paolo: «Cristo non ci ha dato uno spirito di paura proprio degli schiavi, ma uno spirito di figlioli, così che in ogni momento possiamo gridare a Dio "Padre mio"». Qui è l'essenza del cristiano: Dio è veramente il nostro Padre e noi suoi figliuoli. Ed allora è diametralmente opposto allo spirito cristiano il senso dell'angoscia, dell'ansia, dell'affanno, dell'incertezza, del timore, della solitudine, del pessimismo inerte e inconcludente. Il cristiano vero è colui che, in ogni istante, ha il senso della confidenza in Dio suo Padre, quel senso di riposo del figlio in seno al Padre suo, quel senso di sicurezza, di attesa fiduciosa e di tranquillità imperturbabile, perché ancorata nell'onnipotente, paterna, provvida bontà di Dio; quel non sentirsi mai perduto solo; la certezza continua dell'intervento e dell'assistenza provvidenziale, del soccorso divino, purché meritato con la purezza del cuore, delle intenzioni e con la preghiera. Tutto ciò che è di mio Padre, è mio! Tutto questo e altro ancora è la «speranza cristiana», rivelata nel santo vangelo: sentire la mano di Dio sulla nostra spalla, sentirci guidati e condotti per mano da Dio dove lui vuole, come il bimbo dalla mamma per le vie di una città sconosciuta; fidarci di lui, perché sa quello che fa, sa quello che è bene per noi, perché ci ama come suoi figli. E, anche caduti, sentirsi cercati, desiderati, attesi, da uno, la cui gioia più grande è perdonare!

Di qui quella pace imperturbabile, quel senso di intima gioia che è la partecipazione alla imperturbabile pace divina, in cui Dio, l'eterno e l'immutabile, è sempre uguale a se stesso. Perché la speranza è gioia, la gioia di Dio partecipata agli uomini. Un cristiano triste, turbato, è una contraddizione vivente e stridente. *«Non turbetur cor vestrum; ne solliciti sitis animae vestrae! Et de vestimento quid solliciti estis? Nolite solliciti esse»*. Cioè: non affannatevi; non angosciatevi; non disperatevi.



Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 23

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

*Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Preghiera di affidamento a Maria

O Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa,
a te affidiamo la nostra vita,
noi siamo tuoi figli e nelle tue mani
poniamo la nostra vocazione.

A te, Vergine di Nazareth,
offriamo umilmente il nostro desiderio
di seguire Gesù nella via dell'amore con fedeltà e perseveranza,
perché possiamo servirlo con cuore indiviso e generoso.

A te, Vergine Maria,
fiduciosi volgiamo il nostro sguardo.
Alla tua tenerezza di Madre affidiamo le lacrime,
i sospiri e le speranze di tutti i malati.

Sulle loro ferite scenda benefico il balsamo
della consolazione e della speranza.
Guidaci sempre con il tuo amore di Madre,
sostienici nella debolezza,
confermaci nella speranza,
accresci in noi la fiducia in Dio, l'amore a Cristo,
la fedeltà alla Chiesa e la passione per il bene di tutti gli uomini
e del mondo intero.

O Maria, Madre e fiducia nostra prega noi!

Dalla preghiera alla vita

Ciascuno sia attento a partire dal positivo. Nei dialoghi tra consorelle/confratelli, colleghi, sui ragazzi che ci sono affidati, la prima parola che esce dalla nostra bocca sia positiva e incoraggiante.